6. Una lunga storia d’amore

*Quale storia?*

**Una identità da riconoscere – Lc 3,21-22**

Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento".

**Per iniziare**

Nei versi precedenti questo brano, Giovanni aveva annunciato: “Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco” (Lc 3,16). Ora l’attesa è finita, Gesù è in mezzo al popolo, scende nelle acque del fiume Giordano: così ha inizio la sua vita pubblica, in mezzo ai peccatori. Da subito Gesù mostra il suo stile solidale, il suo desiderio di camminare insieme agli uomini. Per entrare nel testo, prova ad immaginarti la scena: sei con Gesù sulle rive del Giordano, in mezzo alla folla. Cerca uno spazio dove pregare: è nel silenzio della preghiera che lo Spirito si manifesta e ti accompagna dentro alla Parola.

**Per entrare**

**Chiesa**

Il battesimo di Giovanni era un atto di penitenza, un gesto umano finalizzato ad iniziare una nuova esistenza: braccia umane che si tendevano verso Dio per chiedere il perdono. Nel battesimo di Gesù avviene un’inversione: non è l’uomo che va verso Dio, ma Dio che viene incontro, si protende e spalanca le braccia per accogliere, perdonare, amare ogni uomo, mediante lo Spirito Santo. È nel battesimo che l’orizzonte si allarga, fino ad abbracciare il cielo: lì ci scopriamo figli di Dio, fratelli gli uni degli altri, uniti da un amore che ci amati ancora prima di essere nati. *Hai mai pensato al battesimo come dono che ti rende figlio e fratello, in compagnia di Gesù? Cosa significa per te?*

**Gesù**

Il battesimo rivela chi è Gesù: non lo trasforma ma lo svela, ne rivela l’identità. E così comprendiamo che Gesù è figlio di Dio, è generato da Dio padre. È amato: il suo nome è l’amato ed ognuno di noi può riempire di significato questo appellativo, così denso e puro. È il luogo del compiacimento di Dio, il figlio nel quale Dio ripone la sua gioia, al quale affida la sua missione. Gesù è portatore di una novità, e per conoscerla bisogna conoscere Lui. È lui la Parola, è lui la rivelazione: a noi creare lo spazio dentro di noi, uno spazio di silenzio, dove lo Spirito può risuonare e guidarci per incontrarlo; a noi non lasciare spegnere la domanda: chi sei Gesù? Chi sei per me? E scoprirci, seguendolo, figli amati, compiacimento. *Tu sei il mio figlio, l’amato, la mia gioia: prova a pensare ad un momento in cui hai assaporato un amore così puro*. *Come ti sei sentito?*

**Scritture**

Nei versi successivi a questi (Lc 3,23-38) troviamo la genealogia di Gesù: a partire da Gesù indietro nel tempo, attraverso i secoli e le generazioni, fino ad arrivare ad Adamo e a Dio. L’elenco comprende 76 nomi, 76 generazioni che si erano allontanate da Dio; Gesù è il 77esimo. Leggendole attraversiamo la storia della salvezza, a partire da colui che la illumina e la riscatta: Gesù. Prenditi il tempo di leggere i nomi, immaginati lo scorrere degli anni, dei volti, focalizza gli episodi che conosci, incuriosisciti e cerca nella Bibbia chi non conosci…: le storie di ognuno mostrano che la storia della salvezza è piena di fallimenti, di fatiche di fragilità; ed è in questa umanità che l’amore di Dio si manifesta appieno. *Che effetto ti fa sentirti parte di una storia così vasta e diversificata, a tratti anche difficile da comprendere?*

***Risurrezione***

La vita pubblica di Gesù inizia in mezzo al Giordano, tra i peccatori; sempre tra i peccatori Gesù morirà sulla croce. Se nel battesimo diventiamo figli di Dio, nella risurrezione ci riconosciamo tutti amati di un amore grande, incondizionato: Gesù con la sua morte e risurrezione ci riscatta tutti. La genealogia ci ricorda questo: è lui che redime tutte le generazioni, che lega l’uomo a Dio, che unisce passato e futuro, ponte tra l’umano e il divino; Gesù è come l’anello di una catena che libera e non lega: un abbraccio che stringe tutti nell’amore grande, senza misura, oltre lo spazio e oltre il tempo. *Battesimo e risurrezione* *sembrano distanti, eppure l’una illumina l’altro: ci avevi mai pensato?*

**Il testimone**

Il cristianesimo è la religione del Figlio. Per avere un figlio che cosa è necessario? Un padre e una madre. Prima dell'apparizione del Figlio di Dio, della religione del figlio, c'era la religione del Padre- vedi Israele, i popoli germanici- e insieme la religione della madre: il culto di Dioniso, di Demetra, di tutte le grandi madri dei popoli del mondo. La religione del padre è la religione del senso del peccato, del senso della legge [...]; la religione della madre ha invece il senso della vita, il senso della gioia, non ha il senso del peccato [...]. Quando appare Cristo il muro di divisione tra religione del padre e religione della madre viene abbattuto. Gesù infatti ci dice: Dio è tuo Padre e tua Madre, e tu sei figlio. Io sono figlio di Dio, ognuno di noi è figlio di Dio, ogni uomo che esiste sulla terra è figlio di Dio. Allora il senso profondo e vitale della religione cristiana è nell'acquisire la coscienza che non ci sono capi né strutture, faraoni o servi del faraone, il Padreterno e i servi del Padreterno, ma dove tutti sono figli di Dio. *Giovanni Vannucci*

**La sua Parola diventa la nostra preghiera**

In una situazione difficile, il salmista narra la fedeltà di Dio, anche se tutto all’esterno sembra smentirla. Dio non abbandona mai; la storia è nelle mani di Dio, non di un meccanismo cieco; la sua potenza è l’amore: tutto questo fa chiamare Dio con il nome di padre. È quello che ha vissuto Gesù nel battesimo, e che noi con lui viviamo.

**Dal Salmo 89**

Canterò in eterno l’amore del Signore,

di generazione in generazione.

Chi è come te, Signore, Dio degli eserciti?

Potente Signore, la tua fedeltà ti circonda.

Tuoi sono i cieli, tua è la terra,

forte è la tua mano, alta la tua destra.

Giustizia e diritto sono la base del tuo trono,

amore e fedeltà precedono il tuo volto.

Beato il popolo che ti sa acclamare:

camminerà, Signore, alla luce del tuo volto.

Perché tu sei lo splendore della sua forza

e con il tuo favore innalzi la nostra fronte.

Un tempo parlasti in visione ai tuoi fedeli, dicendo:

«Ho esaltato un eletto tra il mio popolo.

Ho trovato Davide, mio servo,

con il mio santo olio l’ho consacrato;

la mia mano è il suo sostegno,

il mio braccio è la sua forza.

La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui

e nel mio nome s’innalzerà la sua fronte.

Egli mi invocherà: “Tu sei mio padre,

mio Dio e roccia della mia salvezza”.

Io farò di lui il mio primogenito,

il più alto fra i re della terra.

Gli conserverò sempre il mio amore,

la mia alleanza gli sarà fedele.

Stabilirò per sempre la sua discendenza,

il suo trono come i giorni del cielo».